

A cura di
Paola De Castro Pietrangeli

The world health report 1995. Bridging the gaps. - Geneva:
World Health Organization, 1995, 120 p. ISBN 92 4
156178 5

In inglese e francese
Sw. fr. 15.-/ US \$ 13.50
N. ordine 1241995

Quali sono le principali malattie che oggi affliggono l'umanità, e perché esistono? Gli sviluppi della scienza e della tecnologia hanno un effettivo impatto sulla salute? Quali azioni devono essere più urgentemente intraprese, e quali saranno i loro costi? In un momento in cui le risorse sono generalmente limitate, quali dovrebbero essere le priorità da seguire per migliorare lo stato di salute a livello mondiale?

Sono questi alcuni degli interrogativi discussi in questa nuova serie annuale di rapporti dell'OMS sulla salute nel mondo. Il volume riporta le cause che inducono a una cattiva salute e le principali cause di morte per i diversi gruppi di età, nell'arco di una vita umana, nel mondo intero. Il documento, che ha un approccio analitico e descrittivo esamina gli effetti di una cattiva salute sulla vita umana e suggerisce ciò che può essere fatto per migliorare le condizioni di vita. Gli argomenti trattati vanno dalle cause di mortalità infantile all'impatto del cambiamento di clima sulla salute, dal ruolo della povertà e dell'ignoranza, alla prevista esplosione della pandemia dell'AIDS.

Per alcune malattie si riscontrano notevoli progressi, mentre per altre l'andamento non è altrettanto positivo. Attualmente la situazione sanitaria mondiale è caratterizzata da divari terribilmente ampi fra ricchi e poveri, fra popoli diversi e fra gruppi d'età. La scienza e la tecnologia sono in continuo sviluppo, ma non c'è equilibrio quando ne vengono distribuiti i frutti. Anche se molti paesi hanno già raggiunto gli obiettivi posti dall'OMS per l'anno 2000, in alcuni di essi la durata della vita diminuisce e la popolazione è priva addirittura delle più elementari forme di assistenza.

Per la maggior parte delle malattie che colpiscono i bambini o gli adulti, emerge un quadro di grande sofferenza che potrebbe essere facilmente evitata o limitata con l'impiego di tecnologie già esistenti che richiedono sorprendentemente poco per essere utilizzate. Come è chiaramente evidenziato nel rapporto, fra i

divari che devono essere colmati, rientra anche la possibilità di ridurre la distanza fra il sapere esattamente ciò che dovrebbe essere fatto e il trovare la volontà e le risorse per farlo.

Il volume mette in evidenza le principali cause delle malattie e, sottolineando come queste possano essere prevenute, lancia una sfida alla coscienza mondiale perché siano affrontate al più presto le questioni etiche poste da tanta sofferenza che potrebbe essere evitata.

Investing in women's health: Central and Eastern Europe. -
Copenhagen: WHO Regional Office for Europe, 1995, xvi,
44 p. (WHO Regional Publications, European Series; 55)
ISBN 92 890 1319 2

In inglese
Sw. fr. 11.-/US \$ 9.90
N. ordine 1310055

Nei paesi dell'Europa centrale e orientale (CCEE) e degli Stati indipendenti della ex-Unione Sovietica (NIS) si stanno verificando cambiamenti rapidi e profondi che hanno portato a difficoltà di ordine economico e sociale e, in alcuni casi, alla guerra, con il risultato di un divario sempre crescente fra la metà occidentale e quella orientale della Regione Europa dell'OMS. Un esame approfondito dei paesi CCEE e NIS mette in luce la condizione di un gruppo di persone particolarmente svantaggiate: le donne. Esse, infatti, sopportano la maggior parte del peso imposto dai cambiamenti ed hanno in sé inestimabili risorse, generalmente non utilizzate per rispondere ai cambiamenti in corso.

L'Ufficio regionale per l'Europa ha preso atto di tale problema ed ha formulato un nuovo progetto: "Investire nella salute delle donne" con l'obiettivo di fornire agli stati dei paesi CCEE e NIS informazioni e opportunità politiche attraverso il "Foro europeo per la salute delle donne". I singoli paesi potranno utilizzare gli strumenti forniti dall'OMS per individuare le necessità delle donne in tutto l'arco della loro vita, ed utilizzare, dunque, nel migliore dei modi, la loro forza in questo difficile periodo di transizione.

Il volume è uno dei primi frutti di questa iniziativa. I coordinatori di 11 paesi pilota e di una città pilota della parte orientale della Regione hanno raccolto, per la prima volta, i dati

sulla salute e sui fattori che la possono influenzare, nei singoli paesi; lo studio non si è limitato soltanto ai problemi riguardanti la salute riproduttiva della donna, ma ha preso in considerazione tutto il ciclo della vita: la posizione della donna nella società e le influenze che la vita quotidiana e l'ambiente hanno sulla sua salute. Il rapporto, che contiene anche un'analisi comparativa dei dati per paese, si conclude con l'indicazione degli orientamenti raccomandati per le azioni future, fra i quali si evidenzia la necessità di avere maggiore disponibilità di dati al riguardo.

La lettura del volume è consigliata a tutti coloro che sono interessati alla salute delle donne e, in generale, alla salute nei paesi CCEE e NIS, alla politica sanitaria pubblica e alle nuove opportunità offerte dal cambiamento nei paesi orientali della Regione Europa.

Poverty, vulnerability and the value of human life. A global agenda of bioethics. Highlights and papers of the XXVIIIth CIOMS Conference, Ixtapa, Guerrero State, Mexico. Z. Bankowski, J.H. Bryant (Eds). CIOMS, 1994, xi, 246 p. ISBN 929036 060 7
In inglese
Sw. fr. 25.-/ US \$ 22.50
N. ordine 1830028

Il volume riporta le relazioni e le discussioni della Conferenza organizzata con l'obiettivo di valutare come i principi di bioetica e i diritti umani possano essere considerati ai fini dello sviluppo socioeconomico per una distribuzione più equa delle risorse e dei privilegi. Alla Conferenza hanno preso parte importanti esperti di etica, legislazione sanitaria e diritti umani dando particolare enfasi alle condizioni di povertà e di vulnerabilità umana che dovrebbero diventare la preoccupazione principale della bioetica a livello mondiale. La bioetica si occupa di valori umani ed etici per la formulazione della politica sanitaria e per l'applicazione della medicina, e pone l'equità al centro dei propri valori.

Il volume è diviso in quattro parti. I contributi della prima parte, sulla storia della bioetica, evidenziano la nascita di questa scienza negli Stati Uniti d'America agli inizi degli anni '60 e riportano le influenze che i suoi successivi sviluppi hanno avuto in Europa, Asia, Africa e America Latina. Nella seconda parte sono riportati i metodi di misura e di valutazione della vita umana, che utilizzano soprattutto uno strumento chiamato "DALY" (Disability-Adjusted Life Years), intendendo con ciò gli anni di vita umana nei quali una persona si adatta a uno stato di malattia; tale misurazione ha notevoli implicazioni etiche per quanto riguarda il ruolo e il peso della malattia sulla vita umana. In particolare si è cercato di considerare fino a che

punto la metodologia "DALY" possa prendere in considerazione il valore dell'equità, tanto da essere utilizzata come strumento per assicurare una più giusta distribuzione delle risorse sanitarie. Nella terza parte è preso in considerazione il concetto di vulnerabilità, sia dal punto di vista bioetico sia politico. Sono individuati due gruppi di persone vulnerabili: coloro che lo sono per la condizione stessa della propria vita, come per esempio, le donne, le mamme, i bambini, gli anziani, i disabili, e coloro che diventano vulnerabili a causa della povertà e del modo in cui vengono trattati dalla società. Si presenta la rilevanza della vulnerabilità in termini di diritti umani fondamentali, e in rapporto allo sviluppo della bioetica. Le relazioni dell'ultima parte del volume considerano il futuro della bioetica sia come impresa a livello mondiale sia, in particolare, come scienza da applicare nell'Africa sub-sahariana, in Cina e in Giappone.

E' inclusa nel libro la "Dichiarazione di Ixtapa", adottata dalla Conferenza, che stabilisce i futuri programmi della bioetica.

Budson-Jacobowicz P., Rainhorn J. D., Reich Michael R.I. - *Indicators for monitoring national drug policies. A practical manual.* - Geneva: World Health Organization, 1995, iii, 216 p. (WHO/DAP/94.12)
In inglese, francese in preparazione.
Sw. fr. 25.-/US \$ 22.50
N. ordine 1930066

Il volume presenta e spiega una nuova metodologia, semplice, ma efficace, per la raccolta dei dati necessari a migliorare le politiche farmaceutiche nazionali, sia nel settore pubblico sia in quello privato. La metodologia, che è stata messa a punto in seguito a numerose consultazioni e verifiche da parte di esperti in situazioni diverse, offre uno strumento logico e sistematico per l'identificazione dei problemi con l'obiettivo di realizzare quello che è lo scopo principale di una politica farmaceutica nazionale, cioè assicurare la più ampia disponibilità, la migliore qualità e il più saggio impiego dei farmaci essenziali.

La metodologia si basa essenzialmente su 129 indicatori che misurano gli elementi fondamentali di un sistema farmaceutico nei paesi in via di sviluppo e i problemi maggiormente ricorrenti. Tali indicatori possono essere utilizzati per monitorare il livello di attuazione delle politiche farmaceutiche, per valutare obiettivamente i risultati realizzati e per contribuire ad una revisione delle strategie sulla base di una valutazione sistematica. Sono prese in considerazione quattro categorie di indicatori: informazioni preesistenti, indicatori strutturali, indicatori dei cambiamenti attuati, e indicatori dei risultati raggiunti.

Gli indicatori suddetti ed i metodi raccomandati per la raccolta dei dati rispondono alla realtà dei paesi in via di sviluppo. La maggior parte degli indicatori si basa su dati facilmente disponibili a livello centrale. Il manuale spiega come condurre indagini mirate per raccogliere i principali dati di base nel modo più semplice possibile. Per personale già addestrato, la metodologia può essere utilizzata per valutare il livello di attuazione raggiunto nella realizzazione di obiettivi specifici. Gli indicatori possono inoltre essere utilizzati dalle agenzie per lo sviluppo al fine di valutare progetti in corso nel settore farmaceutico o al fine di sviluppare progetti nuovi.

Il volume è suddiviso in cinque capitoli. Il primo mette in evidenza la necessità di un approccio sistematico alle politiche farmaceutiche e spiega come gli indicatori possano essere utilizzati per identificare i problemi, monitorare l'andamento dei progetti e adattare le strategie. Il secondo descrive le procedure utilizzate per mettere a punto gli indicatori; in esse

è stata data priorità alla chiarezza, alla facilità di misurazione, alla validità e all'utilità del progetto. Nel terzo capitolo si presentano i 129 indicatori ordinati per argomento nell'ambito delle quattro categorie. Il quarto capitolo presenta la metodologia di calcolo degli indicatori, comprendente specifici suggerimenti sui metodi per condurre le indagini e per calcolare il valore di un gruppo di farmaci. La parte centrale del manuale consiste nella presentazione, su una singola pagina, degli indicatori strutturali, di cambiamento e di risultato, per ognuno dei parametri considerati.

Il valore pratico delle informazioni contenute è sostenuto, inoltre, dall'inclusione di 50 pagine di modelli per la raccolta dei dati per la trascrizione delle informazioni raccolte a livello centrale o durante lo svolgimento delle indagini. I modelli possono essere riprodotti ed utilizzati così come sono, oppure possono essere modificati secondo le specifiche esigenze. E' presente infine un glossario di termini e una tabella di numeri random.